Telefono 1-89

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-89

Anno XXXIX — N. 214 MERCOLEDI 2 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Attacchi austriaci prontamente respinti.

Gli austriaci messi in fuga.

Granate nemiche in valle Degano.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 1 Agosto 1916. Bollettino 434.

In valle Adige, continua l'attività delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

In valle Astico, la sera del 31 luglio, dopo intenso fuoco delle artiglierie contro le nostre posizioni sul M. Cimone, l'avversario lanciò un attacco che fu prontamente respinto.

Uguale sorte subì altro tentativo nemico contro le nostre posizioni a Sud Ovest di Castelletto, sull'altopiano dei Sette Comuni.

In valle Travignolo, le nostre truppe, già da qualche giorno in possesso della borgata di Paneveggio, vi si sono saldamente afforzate.

Nella zona della Tofana, la notte sul 31, l'avversario bersagliò con artiglierie di ogni calibro la nostra nuova posizione di Forcella Bois, indi l'attaccò con ingenti forze. Fu respinto, contrattaccato e volto in fuga dopo avere subito gravissime perdite, come attestano i numerosi cadaveri rimasti sul terreno.

In valle Degano, granate lanciate dall'artiglieria nemica provocarono negli abitati qualche incendio, subito domato.

Sulla fronte dell'Isonzo, nessun avvenimento importante.

Generale CADORNA

La vita di caserma degli allievi ufficiali a Modena.

Siamo nella ridente e storica città di Modena, che val quanto dire: la fabbrica degli ufficiali. Così fu caratterizzata fin dal primo corso accelerato nello scorso anno allo scoppiar della guerra. E l'imagine può ritenersi felice se si pensa che da qui sono usciti i migliori ufficiali del nostro Esercito. E l'immagine fu creata proprio per la circostanza, se si tien presente che dai quattro precedenti corsi la Scuola Militare ha dato parecchie migliaia di ufficiali, aggiungendo poi quelli del recente quinto corso che come gli altri va esplicandosi con quella balda energia e quella instancabile attività mai trascurate dalla gioventù italiana nella sua espressione più bella piena di idealità: la vita militare.

E la superba schiera degli ufficiali dei passati e futuri corsi accelerati dovranno avere l'istesso orgoglio di quelli che già fanno tanto onore a questo antico e glorioso Istituto Militare, combattendo per la libertà e l'indipendenza della Patria.

Questa Scuola Militare, nel 1884, annoverò tra i suoi allievi il nostro Re Vittorio Emanuele III allora principe ereditario. Aveva appena quindici anni e fu nominato sottotenente nel 1.o fanteria il 23 dicembre 1886. Nel 1886 fu allievo dell'Istituto S. A. R il principe Vittorio Emanuele di Savoia, Conte di Torino nominato sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria il 1 agosto 1889. Nel corso scolastico 9:4 15 fu allievo nell'arma di cavalleria S. A. R. il principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, secondogenito di S A. R. il Duca di Genova, attuale luogotenente. Il Duca di Pistoia è stato nominato sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria con R. Decreto 21 marzo 1915. E nel primo corso 1915 fu allievo di cavalleria S. A. R. il Duca di Genova, nominato sottotenente nel reggimento Lancieri di Novara il 28 gennaio 1916.

E' da ricordare infine che nell'anno 1863 fu allievo della Scuola l'illustre compianto scrittore Edmondo De Amicis.

. . .

Ed il quinto corso, che ha dato un numero quasi maggiore dei precedenti, è formato da circa tremila allievi. Sono giovani baldi, fieri, robusti, pieni di entusiasmo, accesi di fede. Ed occorre dire che non appare alcuna differenza di età, poichè i loro sentimenti di alto patriottismo si son fusi in un'anima sola diretta verso uno stesso scopo, cioè quello di contribuire degnamente al completo trionfo della santa causa italiana.

Attraverso i più caratteristici dialetti si sente tutta la fusione dello spirito italiano in un'ideale unico, fatto di sentimenti purissimi: restituire alla madre patria i suoi figlioli oppressi dal nostro antico ed odiato nemico.

Dopo che nostri altri fratelli hanno dato prova di fulgido eroismo sul campo della gloria, combattendo contro l'oppressore dei fratelli irredenti; dopo i continui successi del nostro valoroso Esercito, retto dalla compattezza unanime del popolo d'Italia, queste giovani energie son qui venute per trasformare la loro anima in un soffio di vita guerresca, palpitante, febbricitante, quasi condotta con impeto verso i supremi e radiosi destini dell'ora che volge. Insomma tutti questi giovani dall'aria moschettiera (come saggiamente osservava un egregio capitano della scuola) sono venuti qui per sciogliere un voto, cioè far corrispondere al loro sentimento patriottico l'azione degna per la realizzazione dei comuni ideali. Tra essi si notano molti professionisti, giovani gagliardi, impiegati ed altri studenti delle diverse branche della scienza.

E la scuola, sotto la sapientissima direzione del comandante maggiore generale Rossi, con lavoro febbrile va svolgendo il suo programma a questi giovani accorsi da ogni regione d'Italia. Se ne vedono di ogni colore, sempre allegri, con quello stesso brio che avevano a casa loro, con quella stessa abituale vivacità. Non si scorge in essi un minimo segno di stanchezza: la loro mente è sempre pronta a fare del sottile sarcasmo: in rango, in piazza d'arme, nella scuola, in camerata, durante la mensa, ovunque una circostanza ne offra loro occasione.

. . .

Gli «allievi» sono accasermati metà nel palazzo reale ove ha sede la Scuola e l'altra metà ripartita nelle diverse caserme della città.

Negli immensi refettori a Palazzo quando è ora di mensa, risuonano le risate argentine degli allievi tra il tintinnio dei piatti, dei bicchieri, delle forchette, tra le discussioni più animate.

Dopo mezz'ora, allo squillo di «disunione» tutti fulmineamente abbandonano le sale. C'è qualcuno però che per chiacchierare, s'intende, non fa a tempo a mangiare tutta la porzione e piuttosto inasprito, guarda l'ultimo boccone rimasto nel piatto...

Morale in areoplano, per dirla con un'imagine d'occasione, sempre cioè ad un'altezza massima, hanno gli «allievi». Tutte le ore, o meglio i minuti della lunghissima e laboriosa giornata sono sempre uguali per questi forti giovani. Dopo l'istruzione in piazza d'armi, si ride e si improvvisa qual che strofetta fuori tempo, sottovoce, naturalmente.

E la simpatica giovialità continua anche quando si torna da qualche marcia di 15 o 20 km., in cui si impiegano tre orette o più, passate prima allo spirare della brezza mattutina e dopo sotto la sferza del solleone. Nè manca la gaiezza quando si è costretti a fare infiniti andirivieni per raggiungere le aule di studio, le sale di mensa, le palestre e le caserme.

Naturalmente, tutte queste operazioni si fanno sempre di corsa.

Al ritorno in caserma, dopo la 2a mensa della giornata trascorsa senza postille, cioè quando s'approssima la libera uscita, il buon umore si accentua sensibilmente. Il pensiero di essere liberi, sia anche per un'ora, fa scattare tutte le energie messe a prova durante la giornata di questi «allievi». Quindi quelle compagnie che non sono alloggiate nel Palazzo, sfilano con passo accelerato per raggiungere le rispettive caserme.

Anche qui si nota che gli «allievi» son freschi, ilari, come se uscissero per la prima volta durante la giornata.

Giunti alle caserme, e rotte le righe, gli «allievi» scambiano qualche appuntamento tra loro per l'uscita ed irrompono nelle camerate. Ciascuno cerca di arrivare prima per essere prima alla «adunata». Ognuno è intento alla propria toeletta. Suona l'«adunata», e giù nel cortile a rotta di collo. Non sono passati che otto minuti dacchè eran saliti in camerata!

Alla «rivista», suona l'«attenti», e gli allievi immobili come tante statue, allineati, ritti, guardano l'ufficiale di servizio che passa sorridendo. A chi abbottona la giubba, a chi rivolge l'invito di passare a sinistra, perchè ha le scarpe impolverate. Brutto segno. A sinistra sono i «non uscenti» cioè i «consegnati».

Solo allora l'allievo diventa triste per un istante, ma ben presto si rianima pensando che c'è sempre il mandolino o la chitarra...

Sono le 20. L'ufficiale di picchetto fa segno al trombettiere. Le sospirate note squillano. Si rompono le righe. Gli allievi si riversano nelle vie di questa armoniosa città, portando ovunque un soffio di vita gioviale.

Non manca il caffè, il rinfresco all'«allievo».

. . .

L'ora e mezza son volate, suona la «ritirata» e gli allievi già sono nelle rispettive caserme, puntualissimi per non esporsi a punizioni. Essi sentono tutta la responsabilità del dovere.

Le 10. Suona il silenzio. Tutti sono in branda. Il mormorio, le discussioni cessano d'incanto. Passa l'ufficiale. Sono tutti immobili nelle brande.

Quando l'ufficiale si è allontanato, si ripiglia a rumoreggiare. Poi le voci affievoliscono.

Tutti tendono l'orecchio in fondo alla camerata. Un napoletano canticchia.

. . . .

.... Oi vita, oi vita mia
oj core 'e chisto core,
tu si stato 'o primm 'ammore
l'o primme e ll'urdemo
sarrai pe' me!

Le ultime parole della graziosa e popolare canzone napoletana si diffondono dolcemente nella camerata. Nessuno parla. Eppure non si dorme ancora...

Poi qualcuno incomincia a russare lievemente e man mano seguono altri.. anche fortemente. La sinfonia segna il crescendo!..

Nicola Gevasio
Allievo della 11a Compagnia

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Spettacolo di beneficenza pro Assistenza Civile

Giovedì 3 agosto, alle 21 nel teatro del Ricreatorio gentilmente concesso e, sfarzosamente addobbato per l'occasione si svolgerà, per lodevole iniziativa dei nostri volenterosi studenti coadiuvati dalle autorità militari e civili e di alcune principali famiglie cittadine, il seguente programma:

1.o Prologo del cav. Giovanni del Puppo, recitato dal sig. Ottorino Battellino.

2.o «Fiamma» bozzetto patriottico in un atto di Primo Cesare Ambrosi (Sigg. cav. Pietro Pellarini, Ottorino Battellino, Giuliano Tabacco, Erasmo Tabacco, Ennio Padetti.)

3.o «Nel sangue» bozzetto drammatico in un atto (Sigg. Ennio Padetti, Giuliano Tabacco, Pio Bombarda, Ottorino Battellino)

4.o Monologo in dialetto veneziano detto dalla Sig.na Rosy Spinelli.

All'inizio e negli intermezzi dello spettacolo la banda militare diretta dal valente maestro Sig. Monti Pietro svolgerà uno scelto programma.

Il ricavato della serata andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei sandanielesi richiamati sotto le armi, per cui non si dubita che tutti i cittadini vorranno, col loro intervento concorrere ad un'opera altamente patriottica.

Biglietti d'ingresso: Posti a sedere in loggia, compreso l'ingresso L. 2; primi posti in platea 1.50; secondi 1.

I biglietti saranno in vendita presso la Ditta Giuseppe Tabacco.

Onorare beneficando. — All'Assistenza Civile il sig. Giulio Gentilli offerse in morte del dott. Dalan di Udine L. 5 e in morte del cav. uff. Licurgo Sostero 5.

MONTEREALE CELLINA

Un valoroso

All'ospitale militare di... è morto Luigi Muran, di qui soldato del.. fanteria.

Riformato della classe 92, non volle adattarsi all'inazione e si arruolò volontario. Patriotta fervente, egli, che a Trieste aveva constatato le odiosità antitaliane del governo austriaco, anelava di combattere per la santa causa. Fu mandato sul Trentino. Ferito una prima volta, non appena rimessosi tornò a combattere con maggior vigore. Fu nuovamente ferito alla testa. Ma egli non volle saperne di lasciare il suo posto e trascurò ogni medicamento. Fu così che la ferita degenerò in grave infezione e dovette essere trasportato all'ospedale.

La famiglia sua, chiamata d'urgenza, arrivò all'indomani di una grave operazione cui il giovane s'era sottoposto stoicamente, e lo trovò alquanto migliorato, sì che potè ritornarsene con l'animo pieno di speranza. Ma pochi giorni dopo si manifestò un improvviso peggioramento e questa volta i suoi cari, chiamati, non poterono che raccogliere l'ultimo respiro del valoroso giovane.

Durante il delirio della febbre, il giovane imprecava gli austriaci, incitava i compagni alla pugna e gridava: datemi un coltello, che li ammazzo tutti, quegli assassini!».

Nel mentre porgiamo ai congiunti le nostre condoglianze, additiamo commossi questo bellissimo esempio di fede e di sacrificio.

GEMONA

Onorare beneficando — In morte del prof. dott. Domenico Pittoni offrirono per l'opera degli oratori e Ricreatori di Gemona dott. Patrizio Contin L. 15, mons. Schiaizzo Arcjn 10, don. Buttan E parr. Ampezzo 10, don Luigi Venturini senior 5, prof. A. Benedetti 2, avv. Fantoni 1, avv. Fedrigo Perissutti 1, D. Pietro Miani vic. 5, don Comelli parr. Piano d'Arta 5, sig. Apollinare Salvadori 1, sig.a Cristina Rieppi 2, sig. Cappellaro dirett. scuole 1, sig. Rinaldi G. e fam. 1, sig. Piazzotta e famiglia 1, prof. dott. Gius. Fantoni 2, Famiglia Fantoni 1, maestra Clorinda Jopetti 0.50, maestra Contessi M. 0.50, maestra 0.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una patriottica sottoscrizione

Dalla Giunta Municipale di questo Paese, venne diramata una circolare di sottoscrizione per erigere il monumento nazionale a Cesare Battisti in Trento.

Lo stampato porta il seguente motto di Mazzini:

«Quando si è detto una volta pensatamente: credo nella libertà, nella patria, si ha da combattere per la libertà, per la patria, finchè si ha vita; combattere sempre, combattere in tutti i modi e affrontare la morte.
Mazzini»

Confidiamo che i cittadini Sanvitesi sapranno dimostrare il nobile sentimento di italianità, corrispondendo in forma solenne al nobile e sacro appello d'omaggio all'immortale eroe della libertà.

Per la Croce Rossa — Le allieve del corso Popolare femminile vollero chiudere l'anno scolastico con un atto che dimostri il loro vivo sentimento di italianità.

Esse versarono collettivamente L. 10 affinchè il corso pop. stesso, sia associato alla Sezione Distrettuale della Croce Rossa, e fecero questo per onorare la memoria di tutti i soldati sanvitesi caduti sul campo dell'onore, e specialmente dei valorosi giovani Paolo de Carli e Arturo Deotto, i quali frequentando pur essi pochi anni or sono, il corso popolare, ebbero da questa scuola l'incitamento all'amore al dovere, al sacrificio per la patria.

Le nostre Banche e i buoni del tesoro

La Banca Agricola Carlo Frisacco e Comp. di S. Vito, ha oltrepassata la somma di L. 600 mila in buoni del Tesoro al 5 0{0 emessi recentemente dal Governo pel prestito di guerra.

Le condizioni di favore e lo scopo patriottico, hanno fatto sì che fosse superata l'aspettativa, e si presume che si possa raggiungere il milione. Il banco di S. Vito ha raggiunto la somma di L. 650 mila e si continua.

CIVIDALE

Ufficiale disperso

Risulta disperso dopo un vittorioso attacco nel Trentino il sottotenente di fanteria nostro concittadino rag. G. B. Rizzi di Giuseppe.

Auguriamo alla angosciata famiglia che non tardino ulteriori e più rassicuranti notizie sulla sorte del suo caro.

Annegato nel Natisone

Ieri sera nel gorgo della Lesa ha trovato la morte un soldato della Sanità, addetto all'Ospedale di Tappa del Seminario.

Il poveretto si era recato a prendere un bagno e fu travolto dalla rapida ed insidiosa corrente.

TARCENTO

Patriottiche commemorazioni al Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale nella seduta del 30 luglio corr. ha commemorato i nuovi caduti per la Patria, Anzil Candido-Presan Giuseppe, Moretti Cornelio, Miotti Girolamo, Cargnelutti Vittorio, Fadini Sigismodo.

Ha pure commemorato il nuovo martire dell'indipendenza, Cesare Battisti deliberando di spedire alla vedova il seguente telegramma».

«Consiglio Comunale Tarcento commemorando il nuovo martire dell'indipendenza nazionale leva un grido di protesta contro il nuovo delitto della tirannide austriaca, presente a voi consorte eroica nel martirio, omaggio riverente».

Il Sind. comunicò che per il cinquantenario della liberazione del Friuli ha spedito un telegramma augurale al Sindaco di Udine il quale ha risposto con un cordiale telegramma.

Per tale occasione il Sindaco ha pure indirizzato all'ultimo superstite dei nostri reduci Cav. Luigi Perissutti una lettera gratulatoria di augurio.

Il cav. Perissutti ha risposto con la seguente nobile lettera:

Ill.mo Signor Sindaco di Tarcento.

Le squisite cortesie colla quale nella di Lei lettera del 27 corr. Luglio oggi pervenutami, volle associare il povero mio nome al ricordo faustissimo del cinquantenario di liberazione di questo nostro Paese, rilevando che ormai purtroppo solo, qui in Tarcento rimango nella schiera di coloro che ebbero parte nella lotta per la Patria indipendenza, mi commosse profondamente.

Io ringrazio di cuore l'Altissimo che mi ha concesso di assistere all'epica lotta che gloriosamente si combatte dal nostro esercito per la redenzione dei fratelli oppressi dallo straniero per il necessario acquisto dei nostri confini, per gli ideali di libertà e di giustizia; e confido di vedere colla vittoria delle armi raggiunta la completa indipendenza patria che fu sempre l'anelante aspirazione del popolo italiano.

Grazie di nuovo del pensiero gentile che Ella ha voluto rivolgere a me ed ai miei compagni d'arme che non sono più.

Accolga signor Sindaco i saluti più affettuosi del suo devotissimo.

f.to Luigi Perissutti.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 37

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

(Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO)

La stanza era angusta, ma comoda abbastanza e pulita. Una tavola di noce, un braciere col piede dello stesso legno, alcune povere sedie ed una profusa collezione di stampe e di quadri religiosi, ne componevano la mobilia.

L'abbigliamento della donna sembrava fosse in relazione con l'austerità del luogo: una veste di lana nera e una cuffia bianchissima.

Quanto al suo fisico, palesava che in altri tempi doveva essere stata di non comune bellezza, poichè, quantunque pallida e dimagrata, conservava tuttavia linee regolarissime. I grandi occhi azzurri avevano perduto l'espressione, erano divenuti quasi bianchi, e portavano l'impronta di tanti passate sventure; lo indebolimento aveva reso angoloso il taglio del volto; e la piccola di lei bocca, atteggiata più spesso a disdegno, dava a conoscere che il sorriso non le era molto abituale.

Ciò che gli anni e i patimenti non avevano potuto cancellare, era un'aria di maestà e di nobile orgoglio, propri di una dama, che per lunghi anni fosse stata abituata ad essere obbedita e rispettata.

— Avete veduto Iusuati? — domandò quella donna all'arabo.

— Sì, Giuseppa (era quello il nome abituale della donna, che finora abbiamo conosciuta come moglie del carnefice Antonio Gil). — L'ho veduto, e mi ha dato una vostra lettera, della quale però non compresi la prima parte.

— Ma la comprenderete subito. Stassera è fuggita di casa mia una donna, che mi era stata raccomandata con gran cura da Alì-Pascià.

— Ma che c'entr'io, nelle vostre storditezze?

— Nelle mie storditezze?.. Volete forse che io l'avessi incatenata?... Del resto, nulla sarebbe avvenuto, se non avesse impegnata la violenza.

— Come? — esclamò l'orefice un po' inquieto, pensando che aveva lasciata sola in casa sua quella donna pericolosa.

— Sicuramente. Ella approfittò d'un momento nel quale ero sola, mi legò con un fazzoletto ad una sedia, prese le chiavi e sparì. Se non fosse sopraggiunta la principessa, sarei ancora in quello stato.

— Diavolo! — mormorò Abul Ziad. — Quella donna dev'essere un demonio, se fu capace di fuggirvi di mano!...

— E bisogna, signor Nicodemos, che colei venga trovata ad ogni costo, cosa che non riuscirà difficile, essendo appena due ore che è fuggita. Iusuati mi ha promesso di ricondurla, purchè gli dia una certa somma che voi dovete procurarmi.

— Quanto credete che vi abbisogni?

— Datemi dieci scudi.

Abul-Ziad frugò lentamente in tutte le sue tasche.

— Questa è un'altra faccenda, — soggiunse contando le monete e consegnandole a Giuseppa. — Prendete. Avreste fatto meglio a cominciare col chi dermi il denaro. Mi fa rabbia che mi si creda onnipossente, perchè ciò non è vero, e sopratutto mi compromette. Non vorrei che i discorsi di qualche sciocco mi dessero fastidi colla inquisizione, cosa che certamente non piacerebbe nemmeno a voi. Dunque, affare finito.

E si alzò.

— Aspettate. Mi sembra che la mia lettera vi parli di qualche altra cosa.

— Ah! sì, è vero.

— La signora principessa vi attende.

— La signora principessa?

— E deve essere per qualche affare d'importanza, da quanto ho potuto comprendere. Venite.

Ed acceso di nuovo la lanterna, aprì una porta, e passando per un corridoio condusse Abul-Ziad ad un'altra camera, nella quale sopra una tavola di noce era appeso alla parete un enorme quadro all'olio.

Giuseppa battè con una chiave, di quelle che le pendevano dalla cintura, tre colpi.

— Vi lascio solo — disse al vecchio, — Queste sono le chiavi. Potrete uscire da quella porta, ma non dimenticate di gettare le chiavi nel vestibolo, dal finestrino...

In quel momento s'intesero alcuni passi, e Giuseppa si ritirò in fretta, dopo aver acceso un lume, che si trovava sul caminetto.

Non appena fu sparita, il grande quadro ad olio che figurava appeso alla parete, cedette, girando su sè stesso, e nel fondo oscuro apparve una figura nera, che si avanzò collocandosi in faccia di Abul-Ziad, e cercando attentamente se mai vi fosse qualcuno, che la spiasse.

Quando fu ben sicura d'esser assolutamente sola coll'arabo, quella figura gettò il lungo mantello che la copriva, si strappò la maschera, e mostrò il bel sembiante della principessa d'Eboli.

X

Un accoglimento inaspettato

Donna Anna vestiva un abito da uomo di foggia severa che si attagliava perfettamente alle sue forme flessuose, e la faceva apparire, grazie alla di lei sveltezza, alla statura ed ai vigorosi lineamenti del viso, un bel giovinetto in quell'età, nella quale si principiano a sentire i primi impulsi delle passioni e si raggiunge l'apogeo della illusione, con la smania di correre dietro a tutto e di godere di tutto.

Pure, una tinta di tristezza, di gravità e di riflessione, faceva della principessa un tipo singolare.

Ella, portava con aria interamente maschile, un piccolo cappello adorno di piume bianche, un giustacuore di broccato, calzoni di velluto, calze di scarlatto ed un mantello ampio, sotto il quale si scorgeva una spada coll'impugnatura dorata.

Quell'arma aveva lo scopo medesimo che avevano il mantello, il cappello ed il giustacuore: vale a completare il travestimento.

Donna Anna per solito, quando doveva trovarsi col re, sia in casa del gioielliere, sia in qualche elegante e dimenticata casetta dei viali di Valsain, o sotto le robuste volte dell'Escuriale, vestiva sempre da uomo.

(Continua)

ULTIMA ORA.

I capi di Stato e di Esercito degli Stati belligeranti

a popoli e soldati.

Nella edizione della sera pubblicammo gli squilli che i capi dei due imperi centrali e il ministro degli esteri russo hanno lanciato, a salutare il terzo anno di guerra che ora si affaccia per i loro stati.

L'imperatore Guglielmo

è sempre magnaloquentemente tracotante. — «Camerati! — dice egli ai propri soldati dell'esercito e della marina. — Il secondo anno della guerra mondiale si è chiuso. Come il primo, esso fu per la Germania un anno di gloria. Su tutti i fronti, vibraste al nemico nuovi e gravi colpi. Sia che esso debellato si sottraesse alla furia del vostro attacco, sia che rinforzato dall'aiuto straniero racimolato ed estorto da tutto il mondo, tentasse di strapparvi il premio della vittoria, sempre voi vi dimostraste superiori ad essi. Anche colà ove il dominio inglese era indiscusso sulle libere onde del mare, voi combatteste vittoriosi contro una prevalenza schiacciante. Queste gesta di incrollabile fedeltà, di ardimento, di tenace valore vi assicurano la riconoscenza del vostro imperatore e la superba ammirazione della patria grata».

E come loda la forza armata dinanzi al nemico, loda non meno l'esercito in patria che «pieno di abnegazione» inviò di continuo forze fresche alle truppe combattenti e di continuo aguzzò la spada che è fiducia della Germania e terrore del nemico» Riconosce però che «la potenza e la volontà del nemico non sono peranco spezzate», e che la Germania deve quindi combattere ancora; ma essa resterà nel terzo anno di guerra quella che fu nel primo e nel secondo: ferma nella sua inflessibile volontà di vincere, e combatterà con gesta degne «delle passate e delle presenti».

In un messaggio, però, diretto al cancelliere dell'impero, la parola del Kaiser è più misurata: confessa che «dopo la terribile bufera di due anni di guerra, ogni cuore umano anela all'aurora della pace»; se la guerra continua, la colpa ricade sui «reggitori nemici», i quali vogliono «la distruzione della Germania»: donde la necessità di risolutamente e tenacemente condurre la lotta, perchè i tedeschi possano — come fermamente vogliono — vivere tra i popoli d'Europa «liberi, sicuri e forti».

L'imperatore Francesco Giuseppe

non usa tanta fierezza. Dice in una lettera al presidente dei ministri conte Stuergk che la guerra fu imposta all'Austria dagli «inconciliabili sentimenti nemici»; riconosce che i popoli della Monarchia sopportano, fidenti nella vittoria e nell'aiuto divino la calamità della guerra e sventano le perfide intenzioni dei nostri nemici che mirano sistematicamente a mettere in pericolo l'esistenza della popolazione pacifica.» E soggiunge:

Il mio cuore consente in angoscia paterna con ciascuno dei miei fedeli nelle cure che li gravano e che essi sopportano così fermamente del dolore per i caduti; nell'ansia per i cari al campo, per il turbamento del proficuo lavoro pacifico, per le notevoli difficoltà di tutte le condizioni della vita.

Ma sorretto dalle solenni esperienze di due anni di guerra, guardo con piena fiducia all'avvenire che si avvicina a poco a poco nella lieta coscienza che i miei popoli valorosi meritano davvero la vittoria e nella ferma speranza che la grazia e la giustizia della provvidenza non la negheranno loro.

In questo anniversario grave, ma pieno di speranze, mi preme far sapere alla popolazione che non illanguidì mai l'opera sua, che il suo sacrificio patriottico mi penetra di superba gioia e che riconosco con cuore grato il suo contegno prode, guarentigia di successo definitivo.

Il Presidente della Repub. Francese agli eserciti.

La bilancia del destino.

PARIGI, 2. — In occasione del secondo anniversario della guerra il bollettino degli eserciti pubblica una lettera del presidente Poincarè agli eserciti. Il presidente ricorda l'aggressione del nemico che pretende falsamente di essere stato provocato. Elogia poi l'attitudine del popolo che si trova in stato di lettima difesa e realizza la sacra unione, la quale è la principale condizione della vittoria, e che trovò nella magnifica seduta parlamentare del 4 agosto 1914 la sua grandiosa consacrazione «La guerra divenne immediatamente, in tutta la forza del termine, guerra nazionale».

Il presidente mostra i segni della vittoria e dice:

Risoluta al mondo nell'aureola della gloria, la cara Francia, quella la cui sparizione e il cui abbassamento sarebbe una calamità universale e un lutto perpetuo per il genere umano. La vostra pazienza, il vostro valore mantennero per lunghi mesi la pressione dell'esercito nemico. Fu lei che permetteste alla Francia di organizzare il suo armamento, al Belgio ed alla Serbia di ricostituire i loro eserciti; fu lei che dette all'Inghilterra il tempo di formare le mirabili divisioni che combattono attualmente ai vostri fianchi; foste voi che assicuraste alla Russia il modo di fornirsi di fucili e cannoni.

Oggi, vedete, gli alleati cominciano a cogliere i frutti della vostra perseveranza. L'esercito russo insegue gli austriaci in rotta, i tedeschi attaccati insieme sui fronti orientale e occidentale impegnano dovunque le loro riserve; battaglioni inglesi, russi e francesi, cooperano alla liberazione del nostro territorio; il cielo si rischiara il sole si leva. La lotta, ahimè, non è finita.

Essa sarà ancora rude, e tutti quanti siamo dobbiamo continuare a lavorare, lavorare senza tregua con passione e fervore. Ma già la superiorità degli alleati appare a tutti gli occhi.

La bilancia del destino ebbe lunghe oscillazioni; ora non più. Un piatto non cessa più di salire. L'altro discende, discende, carico di un peso che nulla più alleggerirà.

Gloria immortale a Verdun che preparò l'azione comune degli alleati, gloria a voi, amici miei, che avete salvato la Francia e vendicato il diritto insultato.

(Stef)

Il generalissimo Joffre dice che la vittoria è certa e vicina.

PARIGI, 2. Il bollettino degli eserciti pubblica il seguente ordine del giorno del generalissimo Joffre: Soldati della repubblica! Comincia il vostro terzo anno di guerra. In due anni sosteneste senza cedere il peso di una lotta implacabile. Avete fatto fallire tutti i piani dei nostri nemici. Li avete vinti sulla Marna, li avete arrestati sull'Yser, gli avete battuti in Artois e in Champagne, mentre cercavano invano la vittoria nelle pianure della Russia, quindi la vostra vittoriosa resistenza a Verdun ha spezzato lo sforzo tedesco di cinque mesi.

«Grazie al vostro pertinace volere, gli eserciti dei nostri alleati hanno potuto provvedersi di armi, delle quali i nostri nemici sentono oggi il peso su tutti i fronti. Si avvicina il momento in cui, sotto la nostra spinta comune, crollerà la potenza militare tedesca.

Soldati di Francia, potete essere fieri della opera che avete già compiuto. Voi siete risoluti di compierla fino alla fine. La vittoria è certa» Joffre. (Stef.)

Anche Lloyd George ed Haig si rivolsero ai soldati di Francia con fiera fiducia

Parigi 2. — Il bollettino degli eserciti pubblica una lettera di Lloyd George, agli eserciti della repubblica, in occasione del secondo anniversario della guerra.

La lettera glorifica la resistenza francese, che ha respinto gli assalti accaniti dei nemici, specie a Verdun, mentre l'impero britannico assicurava la libertà degli oceani, manteneva il blocco, creava un potente esercito e fabbricava armi e munizioni in tale quantità che le scorte degli alleati superano finalmente quelle degli invasori.

Lloyd George aggiunge:

Gli uomini valorosi non si vantano prima del successo. Essi sperano. Ma oggi più che mai voi combatterete colla certezza che, se gli alleati sono forti del loro diritto, sono pure forti per il numero, per l'accumulamento di tutto ciò che può assicurare la vittoria del diritto. Il nostro trionfo è augurato ed atteso dalle nazioni alleate e da tutti i popoli che hanno il culto dell'onore e della giustizia.

La lettera termina:

Soldati di Francia! Sarà bello vivere nel vostro paese quando ne avrete scacciato gli invasori, quando le vostre virtù guerriere avranno assicurato alle generazioni seguenti la pace nella libertà

Lo stesso numero del Bollettino contiene una lettera del generale Douglas Haig, che rinnova solennemente l'espressione della fiducia nella vittoria finale ed enumera le vittorie francesi sotto la guida di Joffre grande capo circondato dall'ammirazione e dal rispetto del mondo intero. La Gran Brettagna (conclude) che suggellò sui campi di battaglia un'accordo eterno colla Francia, si adopererà fino alla fine, a fianco della sua nobile alleata, per ottenere le riparazioni necessarie verso le nazioni che soffrirono nell'ingiusta aggressione dell'impero germanico. (Stef.)

Trincea perduta dai tedeschi e loro attacchi infruttuosi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: A sud della Somme abbiamo preso, durante una operazione di dettaglio, una trincea tedesca tra Estrees e Belloy en Santerre. Una sessantina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Sulla riva destra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento che ha durato parte della notte scorsa, i tedeschi hanno pronunciato stamane un attacco sulle nostre pozioni ad ovest e a sud dell'opera di Thiaumont. I nostri tiri di sbarramento subito iniziati ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto tutti i tentativi dell'avversario che erano giunti fino alle nostre trincee, ne sono stati ricacciati con vivi contrattacchi delle nostre truppe. Alla fine della giornata, un'attacco a colpi di granate da noi effettuato ci ha permesso di progredire a sud dell'opera di Thiaumont.

Verso il medesimo momento i tedeschi hanno attaccato sul fronte Vaux-Chapitre-le Chenois. Soltanto in quest'ultimo punto hanno preso piede in alcuni nostri elementi avanzati, donde gli abbiamo ricacciati subito dopo. Ovunque, altrove, i loro attacchi sono stati arrestati dai nostri fuochi e sono costati loro gravi perdite. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONDRA, 2. — Un comunicato del generale Haig diramato alle 3.20 di ieri, dice: Oggi, la situazione generale è immutata. A nord di Bazentin le petit un tentativo nemico contro la nostra linea fu respinto con successo. Durante tutta la notte violento cannoneggiamento dalle due parti. Negli altri settori del fronte britannico, niente da segnalare.

LONDRA, 2. Un comunicato ufficiale sulla scorreria dei dirigibili tedeschi, uscito la notte scorsa dice che essa avvenne fra le ore dieci e la mezzanotte. Le nostre contee est sud est furono attaccate da parecchie aeronavi nemiche, le quali volavano a grande altezza. Per questa ragione e stante la nebbia, in alcune località i movimenti dei dirigibili non poterono essere seguiti che era grande incertezza così è difficile stabilire il numero dei dirigibili. Almeno sei però nè vennero scorti. Probabilmente, un settimo volò sulla stesse contee senza lanciarvi bombe. Il totale delle bombe lanciate ascende a sessanta, la maggior parte in località poco popolate. Un aeronave fu attaccata da aviatori e da cannoni speciali e fu veduta di scendere a bassa altezza, e quindi scomparve fra la nebbia. (Stef.)

I russi avanzano vincendo ogni resistenza

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato delle ore 13.40 di ieri del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Nell'anello del fiume Stohod nella regione dei villaggi di Seletz, Velitzk e Houkaty, le nostre truppe respinsero il nemico e avanzarono, dopo un combattimento, ad ovest di questa linea. In direzione di Kovel e di Luck abbiamo respinto tutti i contrattacchi avversari.

Durante l'offensiva nella regione di Tchehouff-Doubonka, a 5 verste a sud est di Monatserzisk, i nostri valorosi reggimenti traversarono a nuoto, coll'acqua fino al collo (perchè tutti i ponti sono stati distrutti dal nemico) il fiume paludoso Koropetze e passarono sulla riva occidentale dove si sono consolidati. Hanno fatto oltre mille prigionieri austrungarici.

Fronte del Caucaso: In direzione di Mossoul continua l'inseguimento dei turchi. (Stef.)

Una nuova battaglia s'è impegnata fra russi e tedeschi.

PIETROGRADO, 2, ore 20.55 di ieri dice: Un comunicato del grande stato maggiore della fronte occidetale: Nella regione dei villaggi di Stobyhoff e di Smoliary la fanteria tedesca ha attaccato impetuosamente i nostri elementi sulla riva ovest dello Stohod, ma è stata respinta di nostri valorosi reggimenti, con gravi perdite per il nemico. Il combattimento continua.

Fronte del Caucaso: In direzione di Sivas, ad ovest di Erzindian, le nostre truppe hanno fatto un nuovo progresso. (Stef.)

La Germania osa cinicamente difendere i suoi ultimi delitti.

ZURIGO, 2. Si ha da Berlino: Una nota ufficiale commenta la fucilazione del capitano Fryatt e pretende giustificarla dicendo che il tentativo di investire il sottomarino fu un' «aggressione perfida». Il Governo inglese premiò il suo autore, il tribunale tedesco lo condannò a morte dopo un freddo esame del fatto, considerando il capitano Fryatt come franco tiratore. La Germania farà uso anche in futuro di questo suo diritto di guerra, a tutela degli equipaggi dei sottomarini.

Una nota della «Nordeutscher Allgemeine Zeitung» poi, conferma gli atti di crudeltà denunziati dal governo francese, e dice: «Il governo tedesco non ha motivi di tacere che fece allontanare dalla grande città francese di Lilla e da altri luoghi della Francia, molte migliaia di abitanti dai due sessi, perchè era difficile nutrirli e per trasferirli nelle regioni ove erano necessarie forze per lavori campestri». E' naturale (aggiunge la stessa nota) la che misura non potesse essere attuata senza asprezza (!) causa lo stato guerra.

Questo ributtante cinismo tedesco avrà il suo peso anch'esso, sui piatti della bilancia, il giorno della resa dei conti, che tutti confidano non essere lontano.

I beni di Attilio Hortis sequestrati dall'Austria.

ZURIGO, 2. Si ha da Trieste: Fu decretato il sequestro delle sostanze di Attilio Hortis, perchè, «in base ai fatti rilevati dal tribunale militare, egli è accusato di reato contro la forza armata dell'impero».

(Stef.)

Attilio Hortis, che onora, con la sua e nostra Trieste l'Italia per altezza d'ingegno, vastità di coltura nobiltà d'animo patriottico, in Roma dove ha securo ambito asilo certamente si terrà fiero di questa stolta e vana persecuzione del nemico irato. Sempre l'Austria ha perseguitato i più nobili ingegni indipendenti della stirpe nostra; ed è gloria essere del numero.

Gli austriaci dicono sempre di aver respinto il nemico

BASILEA. — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte russo anche ieri attacchi russi presso Molodyto a nord ovest di Kolomea non riuscirono. Presso Buczacz la lotta è un po' diminuita d'intensità verso mezzogiorno, attacchi notturni effettuati dai russi presso Welesznlow furono respinti. A sud ovest e ovest di Louck il nemico interruppe i suoi attacchi, invece esso continuò i suoi assalti con eguale violenza a nord del Turya superiore sulla linea dello Stohod presso Kuclowka e a nord della ferrovia Sarny Kovel fu respinto in parte dal nostro fuoco, e in parte con corpo a corpo. (Stef.)

Il ministro Comandini a lasciato Firenze.

FIRENZE, 2. Alle ore 23 di questa notte, col diretto di Roma, è partito l'on. Ministro Comandini col suo segretario cav. Mori. Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità politiche, militari e civili e amici del Ministro. Questi espresse a tutti i presenti il suo vivo compiacimento per l'organizzazione della preparazione civile fiorentina e in particolare rese grazie al sindaco per le accoglienze ricevute in Firenze. Appena il treno si mosse i presenti proruppero in un lungo applauso, cui il ministro rispose salutando e ringraziando. (Stef.)

Il risorto esercito serbo combatte e vince.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in oriente dal 16 al 31 luglio dice:

Gli avamposti serbi respinsero il 24 frazioni dell'esercito bulgaro che tenevano le colline di Kovil (Bacino dell'alto Moglinika); il 25 s'impadronirono del villaggio di Sborsko, ove essi s'installarono malgrado il bombardamento nemico; il 26 progredirono a nord di Fojar e Strupino, dopo combattimenti in cui i bulgari dovettero ripiegare abbandonando 10 morti sul terreno. Le perdite serbe furono soltanto di due morti e tre feriti.

Sul rimanente fronte dell'esercito d'oriente, cannoneggiamento intermittente, volta violento, sulle due rive della valle del Varda. (Stef.)

Dalle terre redente

BRAZZANO

Giubileo sacerdotale

Il sacerdote don Giovanni Visintin ha celebrato il cinquantesimo anniversario di suo sacerdotizio.

Ordinato il 15 luglio 1866 il di ... dello stesso mese celebrava la sua prima messa nella Chiesa del paese natale, in forma privata, causa la guerra italo austriaco.

Oggi, dopo mezzo secolo, le due nazioni sono di nuovo in guerra, ed egli celebra il suo giubileo sacerdotale in forma privata bensì, ma felice che il suo paese, Brazzano, sia riunito finalmente alla madre Patria.

Passò i 50 anni di ministero nelle ... di Campolongo, Farra, S. Martino del Carso e Corona, dimostrandosi buon sacerdote patriota. Ad multos annos!

Cronaca Cittadina

L'avvenire commerciale ed agricolo.

Plaudo al chiarissimo signor co. G. B. di Varmo il quale, su «La Patria» che sempre amorosamente propugna e segue ogni progresso del nostro Friuli, ha pubblicato un interessante articolo su «Problemi vitali e di urgente soluzione. Ma permetta l'egregio articolista e consenta il giornale, che a tale articolo io faccia una breve aggiunta.

Il co. di Varmo volle mettere in evidenza i grandi vantaggi che all'agricoltura — e quindi al benessere del Medio e Basso Friuli apporterebbero l'effettuazione di grandi lavori d'incanalamento delle acque che in certe zone di terreno stagnano, rendendole affatto sterili mentre potrebbero riescire fertilissime e di una grande potenza produttiva. Benissimo. Tante parole e tante verità sacrosante. Nè meno vero è che questa redenzione dei nostri campi apporterebbe indubbiamente, ai nostri tenaci e forti lavoratori della terra un beneficio incalcolabile. E non meno giusto è il richiamo che l'articolista fa all'intervento del Governo.

Io però mi permetto di soggiungere che questi benefici non saranno mai finanziariamente raggiungibili, fino a tanto che l'opera del Governo non sappia in avvenire esplicarsi in modo da poter garantire ai prodotti agricoli un buon consumo presso il mercato mondiale, facilitandone in tutti i modi il traffico. Ciò che, del resto sembra si comprenda finalmente, poichè vediamo quanto e come se ne preoccuparono i rappresentanti delle nazioni alleate nella recente conferenza economica a Parigi.

Ciò oltre, nel suo articolo il co. G. B. di Varmo dimostrò anche come improvvisamente la guerra abbia interrotto i già ben avviati lavori di progetto, concernenti l'incanalamento delle acque derivanti dal torrente Cormor, le quali attualmente danneggiano una vastità di ben 3000 ettari di terreno di gran parte dei quali sono proprietari i principali fautori per la realizzazione del progetto stesso.

Ora, poichè un po' più ad est di questa zona di terreno danneggiato dalle ivi stagnanti acque, ne esiste un'altra più vasta (si tratta di circa 10,000 ettari) nelle stesse se non in peggiori condizioni, e pur essa suscettibile di bonificazione; mi si conceda di richiamare su questo punto maggiormente l'attenzione di chi o di coloro che possono studiarli, nel pubblico e nel privato interesse. E mi si lasci soggiungere che la costruzione d'un canale diretto Castions di Strada-Marano mirerebbe, oltre che allo scopo puramente agricolo, anche e soprattutto a quello commerciale, sostituendo così per metà quella linea ferroviaria che dovrà unire la città di Udine col mare.

Difatti, le spese che s'incontrerebbero nella costruzione d'una linea direttissima Castions-Marano, dato il terreno fanghigioso su cui dovrebbe passare, sarebbero ben maggiori di quelle necessarie per rendere questo canale navigabile.

In una seduta dell'ultima sessione tenutasi al senato S. E. il presidente dei ministri disse, che l'Italia nostra ha fibbra marinara e che perciò l'opera dei futuri nostri governi deve uniformarsi secondo questo concetto. Vogliamo sperare dunque bene per l'avvenire del nostro Friuli, non solo per ciò che riguarda l'agricoltura, sibbene anche per una più intensa ed attiva relazione commerciale con i nuovi mercati del conquistato mare.

Castions di Strada, 29 luglio 1916.

L'Assemblea della Società Operaia cattolica di M. S.

Ieri si tenne l'assemblea semestrale della Società operaia cattolica di M. S. La relazione rilevò che la società riprende il suo normale andamento finanziario e che nel compiuto semestre non fu necessaria alcuna spesa per sussidi a soci malati.

Commemorati i soci caduti in guerra Pividori Ermenegildo e Fadini Sigismondo, e il socio del Circolo Giovanile Moretti Cornelio, fu inviato un affettuoso saluto ai 70 soci combattenti ed uno speciale al segretario Carlo Rovere.

Fu poi approvato il rendiconto semestrale nei seguenti estremi: Entrata lire 676.40 uscita lire 119.37, avanzo lire 557.03.

I funerali di Pietro Croattini

Stamane alle nove furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto segretario economo del Manicomio Provinciale sig. Pietro Croattini la cui immatura ed improvvisa fine destò in città così largo consenso di dolore.

Il corteo si formò davanti alla chiesa dell'Ospitale civile; la salma che fino a quell'istante, coperta di fiori a profusione, posava nella cella mortuaria fu trasportata in chiesa e deposta sul grande catafalco.

Terminate le esequie, il feretro fu deposto sul carro funebre e il mesto corteo si mise in moto col seguente ordine: Otto corone portate a mano da infermiere ed infermieri del Manicomio Provinciale, il sacerdote, il carro funebre colla salma e il seguito.

Reggevano i cordoni a sinistra il presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier e il direttore dell'ospedale militare di S. Osvaldo tenente colonnello cav. Giuseppe Donnini; a destra il Presidente della Deputazione provinciale cav. uff. L. Spezzotti e il Direttore del Manicomio provinciale prof. Volpi-Ghirardini. Fiancheggiavano il carro gli uscieri della Provincia in divisa: Subito dopo venivano la sorella e la nipote dell'estinto, il fratello sig. Francesco in divisa militare, il cognato sig. Auguste Boer e altri congiunti.

Nel seguito notavansi oltre alcune signore in gramaglie, il segretario della Deputazione provinciale co. ... di Caporiacco, il co. comm. A. Ronchi, il deputato prov. cav. Lucio Coren, il comm. Rubini, il cav. uff. co. A. di Trento, il dott. Riccardo Borghese assessore municipale, l'ing. capo della Provincia cav. G. B. Cantarutti, il co. Addo d'Adda ragioniere capo, il cav. Pietro Pirussi, l'ing. ..., il tenente dott. Mascagni medico del Manicomio, il dott. Castellani per la Prefettura, il co. ... d'Adda, i signori Del Piero, Riccardo Gordoni, Elia Zuliani segretario della Direzione medica del Manicomio, ... Petronio, l'ing. Laurenti del Genio Civile, il rag. Bruni della Banca d'Italia, il dott. Virginio Doretti segretario dell'Ufficio Demografico municipale, il sig. Ernesto Verutti dell'Ospizio Esposti, l'avv. tenente Enrico Gaspari, il rag. Bernardis per l'Ospitale Civile, il cons. com. Arturo B...setti, il ragioniere del Comune sig. Luigi Molinaris, il dott. Mario Mi...ratori per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Romano Romano per la Direzione delle Scuole Comunali, il sig. Leone Morpurgo pel Consorzio granario, il cav. capitano Rigazzoni, il cav. Gattinoni vice Ispettore Urbano, il prof. Antonio Del Dan, il segretario dell'Istituto Tecnico rag. Larocca, il rag. Perosa, il sig. Tonini imprenditore di lavori, numerosi impiegati della Provincia e degli uffici da essa dipendenti e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Ecco l'elenco delle corone:

La mamma e la sorella — Croattini Francesco e Maria all'adorato Pietro — La famiglia Boer al caro Pietro — La Deputazione Provinciale a Pietro Croattini — I dipendenti di Francesco Croattini al caro Pietro — Personale del Manicomio femminile provinciale di Udine — Gli infermieri del Manicomio provinciale — Gli infermieri militari del Manicomio provinciale all'amico Pietro — Altra corona senza dedica.

Il corteo per le vie dell'Ospedale, Cavalotti, Piazza Garibaldi, Grazzano, Rivis e strada di circonvallazione interna giunse a Porta Venezia proseguendo poi alla volta del Cimitero.

A piazzale 26 luglio parlarono ricordando le benemerenze dell'Estinto il Deputato prov. cav. Lucio Coren e il Direttore del Manicomio prof. Volpi Gherardini.

Ai Congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente	L. 542[illegible]
Antonio Gerlani farmacista Buttrio	5.[illegible]
Giorgio Rumignani	2.[illegible]
Ferruccio Lotti di Zoppola	3.[illegible]
Totale	L. 554[illegible]

I nuovi prezzi del pane nel Comune di Udine

Un manifesto del Sindaco di Udine determina che a partire dal 1.o agosto le forme ed i prezzi usi di vendita del pane confezionato con farina di frumento abburattata alla resa dell'85 0|0 rimangono stabiliti come in appresso:

I Pane detto di lusso (a treccia condito) in forme non eccedenti il peso di grammi 400 ciascuna, tondine o rosette; lire 0.60 al kg.

II Pane cornetto: a L. 0.58 il kg.

III. Pane di pasta molle in forme del peso di grammi 200 circa ciascuna: a L. 0.52 il kg.

IV. Pane di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di grammi 60 ciascuna: L. 0.56 il kg.

E' fatto obbligo ai panettieri ed a tutti i rivenditori di pane di tenere costantemente esposta nei luoghi di vendita, ed in modo ben visibile, la tabella dei prezzi e dei formati del pane come sopra fissati.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

In memoria di un valoroso

Stamane nella chiesa di Godia venne celebrata una solenne messa funebre a memoria e suffragio del soldato alpino Evaristo Colutti, morto all'Ospedale di Schio in seguito a ferite riportate combattendo da valoroso.

Alla mesta cerimonia assistevano attorno al catafalco, un picchetto di alpini in armi mandato dal Comando militare, i famigliari e tutta la popolazione del paese.

Dopo l'assoluzione di rito il cappellano don Di Benedetti pronunciò un elevato discorso ispirato ad alti sensi di Fede e di Patria.

L'encomio solenne a un capitano udinese

Al giovane e valoroso capitano concittadino rag. Giuseppe Locatelli, figlio dell'egregio Direttore della Banca Popolare Friulana cav. Omero, fu in questi giorni conferito l'encomio solenne colla seguente lusinghiera motivazione:

«Durante un attacco di nemico seppe, col suo contegno calmo e denso, infondere slancio e coraggio nei propri dipendenti, riuscendo a respingere l'attacco. (Trincee Ponte S. Daniele — 3 giugno 1916)».

Treni sospesi — Fino a nuovo ordine sono sospese le partenze da Udine dei seguenti treni:

Per Venezia alle 6.30; Per Cormons alle 19.5; per Palmanova alle 10.25; per Cividale alle 12.29.

Sono pure provvisoriamente sospesi i seguenti treni in arrivo a Udine: Da Venezia alle 1, e alle 5.30; da Cormons alle 20.41.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome dei valorosi nostri concittadini Sottotenente Antonio Pennato e Giovanni Boccacino, il cav. uff. dott Costantino Perusini, da Viareggio, ha inviato lire 20

Esportazione manufatti di canapa. — S. E. il sottosegretario di Stato Morpurgo ha telegrafato alla Camera di Commercio che il Ministero delle Finanze ha consentito una nuova esportazione di 20 000 quintali di manufatti di canapa (esclusi i filati, per cui vigono disposizioni speciali) da effettuarsi durante il terzo trimestre del corrente anno.

Due cavalli in fuga. — Stamane verso le otto due cavalli, montati da ordinanze militari, in via Faula, fuori porta Villalta, improvvisamente imbizzarriti balzarono di sella i rispettivi cavalieri e si diedero a fuga precipitosa entrando per detta porta in città.

Il popoloso rione fu messo sossopra con un fuggi fuggi di donne e di bambini che si mettevano in salvo. Continuando la loro corsa i due cavalli attraversarono le vie Superiore e A. L. Moro. Alla barriera la guardia daziaria Francesco Rigiani e un carabiniere di servizio alla porta, riuscirono, con coraggioso slancio a fermarli. Poco dopo sopraggiunsero le due ordinanze di cui una era rimasta ferita ad una mano.

Saluti dal fronte

Dalle vette conquistate delle dolomiti, mandiamo i più fervidi saluti alle famiglie, amici parenti e fidanzate,

Caporale Ossato Napoleone Ciclista Romanelli Danse, soldato Rosso Luigi, Picogna Angelo.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Oggi nuovo programma per l'interessante pellicola dal vero «Colombo», il dramma in tre parti «L'uomo dall'orecchio mozzato» e la comica «Rodolfi ha una brutta cameriera».

Fra giorni la prima delle film della Casa Caesar di Roma «La perla del Cinema» dramma che avvince e commuove, per elevata trama artisticamente svolta e per arte d'interpretazione della protagonista Francesca Bertini.

TEATRO SOCIALE
Nevo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, attraente programma che comprende: «Il mistero del Castello di Saint Privat». Potente dramma poliziesco in 4 atti.

«Il goloso punito»: scena comica. «Una gita a Nervi»: Dal vero.

Quanto prima il capolavoro: «L'Ilusa di Siviglia.

Il cambio per oggi è fissato in 119.33.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 6817.15
In morte di Pietro Croattini:	
Massarutto e del Mestre	2.—
Florit[illegible] Grassi	2.—
Dante Tolazzi[illegible]	2.—
Felice Vaccaroni	1.—
Teresa Grassi Zavatti in morte di Clelia Pez	1.—
Famig. geom. Grassi Mariano in morte di Clelia Pez	1.—
	6826.15

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 21689.52
Dott. Trebbi e Colutta in morte di Pietro Croattini	5.—
Eugenio e Ida Della Vedova in morte di Clelia Pez	5.—
Famiglia Ferro in morte di Pietro Croattini	2.—
Farmacia A. Fabris in morte di A. Pennato 5 e di Maria Pitotti 5	10.—
Totale	L. 21714.52

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato: Somma precedente L. 296,702.01.

In morte della signorina Maria Pitotti: Beltrame Luigi Vittorio L. 5, Pagnutti Giovanni 5, cav. Marzio Vidoni 5, prof. Vincenzo Marchesi 5, famiglia Caisutti 5, Albini Lorenzo e famiglia 10, Del Bianco Giuseppe 2, ing. cav. Guido Petz e famiglia 10, Gamblerasi Irene 10, Gina Zanutto ved. Leonarduzzi 10, Famiglia de Siebert 2, Giulia e avv. Urbano Caposni 10.

In morte del sott. tenente A. Pennato: Poli Pelosi Giulia 2, Caratti co. Franco 5, ing. cav. Guido Petz e famiglia 10, avv. Urbano Caposni 20, cap. Giacomo di Prampero, e consorte 30.

Tomadoni Giuseppe (quota per luglio) 10, cav. avv. Angelo Feruglio 1.a rata 50, Impiegati della Dogana di Udine (rata di luglio) 26, Micoli Francesco (quota per agosto) 50, Barbara Cianciani e famiglia avv. Luigi e Marcelliano (per luglio) 100, N. N. in memoria di Baar Galliano 2, Sezione Fotoelettrica della 2.a Armata (Tricesimo) 40, Ditta fratelli Ciain (per agosto) 60, Direttore e Personale a ruolo della Banca d'Italia (Succursale di Udine 2.o versamento) 46, Kesler cav. Roberto sesta offerta 1000, Ditta fratelli Tosolini (quota agosto) 50, Tosolini Pietro (id.) 10, Morpurgo Leone (id.) 20, cugini Tosolini in morte di Giuseppe Berti 10, Ballarin Agosti (per luglio) 5, Giulia Masciadri Zambelli (per agosto) 25, De Puppi co. cav. Luigi (id.) 150, Nimis Alessandro (id.) 100, Calamari Domenico (id.) 2, Sella Costante (id.) 2, dottor comm. Domenico Rubini (id.) 150, Bertoli Rodolfo 6 quote (da marzo ad agosto) 90, geometra Osvaldo Kiussi (per agosto) 2, Fabbricaria di Santa Maria del Castello (quote anno 1915 del fondo Grazie (Ditali) 326.71, ing. Edoardo Gadda (per agosto) 10, Ditta Bertoldi e C.o (per luglio e agosto 20, avv. Giovanni Levi (per agosto) 100. Totale L. 299.314.92.

Pro feriti in transito

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 32898.09 Alfonsina Levi Bellezza quota di agosto lire 10. Ugo Canavitto in morte di P. Croattini 5, N. N. 5, mediante la Patria del Friuli 22. Guglielmo Colussi 7.50. Totale lire 32947.59.

Percossa dal marito — La sarta Emilia Gasparetti di Attimo d'anni 26 abitante in via di Mezzo, dopo uno dei non rari alterchi col marito, si recò ieri all'ospitale civile per farsi medicare varie contusioni alla faccia, al ventre, all'osso sacro e alla spalla destra.

Un cane ladro! Stamane nel suburbio un agricoltore, recatosi a lavorare in un suo campo appese ad un albero il panciotto con entro 55 lire e le bollette delle prediali. Un cane addentò l'indumento e si diede a rapida fuga; per quanto il contadino tentasse di raggiungerlo, non vi riuscì e dovette rassegnarsi a vederlo sparire.

La voce degli altri
Quel che si respira... e si mangia!

Il viale XXIII marzo è continuamente percorso, giorno e notte da veicoli da ogni specie, i quali sollevano nuvole di polvere: i tetti delle case, gli alberi, tutto nè è talmente coperto, che sembra vi abbia nevicato. I poveri cittadini, che hanno la disgrazia di abitare in quella via, debbono respirare un'atmosfera satura di pulviscoli, con evidente pericolo di malattie, specialmente in queste giornate afose.

Qualcuno avrà l'ingenuità di credere che il municipio si preoccupi di questo stato di cose: macchè!... I nostri reggitori non debbono neppur sapere che il viale XXIII marzo fa parte del comune di Udine. Infatti, nel mentre il viale Palmanova, le vie che conducono alla stazione, e tante altre, sono inaffiate, e più di una volta al giorno, il viale XXIII marzo da tempo e tempo non ha avuto l'onore di vedere una goccia d'acqua. Anche i più piccoli comuni, vicini e lontani, preoccupati della aumentata circolazione dei veicoli sulle loro strade, le fanno quotidianamente inaffiare.

La nostra pretesa non è eccessiva: siccome anche noi paghiamo le tasse, (e come!) domandiamo semplicemente che si provveda anche per la nostra via ad un adeguato inaffiamento, il quale permetta di poter nelle ore più fresche aprire le finestre, senza essere invasi dalla polvere.

Gli abitanti del viale XXIII marzo

Fra libri e giornali

Achille Dardano: *Carta corografica dell'Albania e regioni confermini*, alla scala di 1:400000, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1916.

E la prima carta originale italiana di queste regioni, appositamente costruita e redatta sulle più recenti fonti, in lapsele per i confini meridionali ed i dintorni di Durazzo e di Valona. Il cav. Achille Dardano, il «Principe dei cartografi italiani», vi ha profuso le peculiari sue attitudini, con una interpretazione fedelissima della plastica, da lui rappresentata con una morbidezza sorprendente. L'orografia è ben posta in evidenza da una marcata rete idrografica, stampata in nero, e della localizzazione delle parti pianeggianti, colorate in verde. Una quadruplice distinzione di segni è stata usata per la rete stradale ordinaria (in rosso), mentre le ferrovie (in nero) sono indicate diversamente soltanto in ragione dello scartamento (ordinario e ridotto) Numerosissime sono le località sistemate, con una trascrizione razionale, alla comprensione della quale giova un vocabolarietto di termini più spesso ricorrenti nella toponomastica albanese, slava, greca romena e turca.

Alla Carta così redatta da maggiore valore una sufficiente aggiunta di nomi locali e regionale tratti dalla geografia classica.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 15.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 12.45 — 15.17 — 19.18.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il vaporetto di Grado.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Abate de Bari 25 — BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA Via Orfanotrofio 10 — BRESCIA Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, [illegible] — GENOVA, [illegible] — LIVORNO, [illegible] — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via [illegible] 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, [illegible] — ROMA, [illegible]

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.[illegible] III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

LA PIÙ GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIÙ CONCIMI CHIMICI! Prodigioso Fermento Fosfo-azotogeno MICROBACTERIUS

Nuovo e prodigioso concime naturale [illegible] gratuito e complementare dell'AZOTO e del fosfato. [illegible] di triplice fertilità in confronto dei costosissimi concimi chimici [illegible] — Il vero unico e razionale alimento della terra e delle piante. — [illegible] fogli stessi da concimare. — Risparmio di spese [illegible] dei concimi chimici dagli importatori, rivenditori e speculatori. [illegible] — Completa sicura pari e guadagno del 300 per 100 per gli Agricoltori. — Fertilizzazione e disinfezione [illegible] terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati — [illegible]!

Chiedere GRATIS splendido opuscolo spiegativo [illegible] Rivenditori, Rivolgersi alla Società Concessionaria:

MILANO-EXPORT — Via [illegible] — MILANO

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro — per uso interno e uso ipodermico
[illegible] Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimento [illegible] nervosi - Debolezza - Postumi di malattie [illegible]
L. 3 [illegible] — 4 fiac. [illegible]
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - [illegible]

RICOSTITUENTE SICURO

Arsen.[to] Ferro [assi]milabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, ciò da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

RINOMATI

Preparati di Pepsina Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla «Pepsina di vegeto-animale» L. la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma - Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

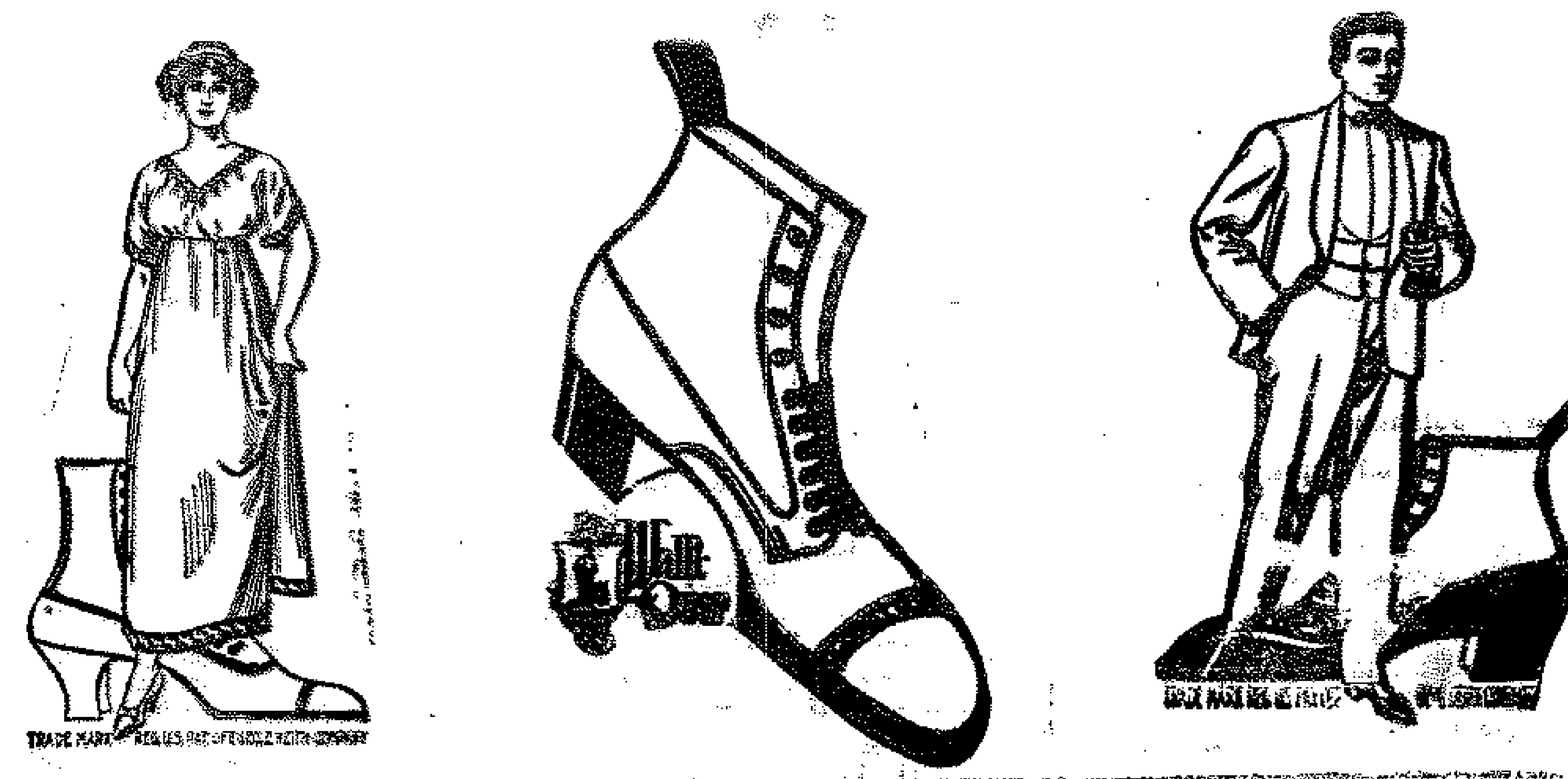
desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C
Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Franc. Gigolo
Dentista
via Savorgnana N. 18
[illegible]



Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE
Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane



Specialità Busti





Modelli recentissimi

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 3,75
idem per due flaconi » 4,75
Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*



ACQUA SALSO - JODICA di SALES

Prep. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'igiene di Napoli 1900.
Splendi il certificati medici.
E' la più ricca di Jodio delle consociate.
L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.
A. Manzoni e C.
Concessionari esclusivi
MILANO - ROMA - GENOVA

AGENZIE all'ESTERO
a *CHIASSO* per la SVIZZERA
a *NICE* per la FRANCIA e l'ALGERIA
a *PARIGI* 31, Rue C. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via [illegible] al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari Esclusivi per la vendita del *FERNET-BRANCA*: nell'AMERICA del SUD CARBO F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta:	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE "MILANO"	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE AGGIUNTO
E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 56 | Udine, Mercoledì 2 Agosto 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Quaranta quintali di alto esplosivo su stabilimenti militari di Fiume.



Gravissime perdite austriache in valle Astico.
Granate austriache su Forni Avoltri.
Mauthen distrutta per rappresaglia dalle nostre artiglierie.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 2 Agosto 1916. Bollettino 435

Ulteriori notizie sul combattimento in valle Astico, nella sera del 31 luglio, mettono in rilievo la gravità dello scacco sofferto dal nemico. Dopo intenso bombardamento contro tutta la nostra fronte tra valle Tovo e valle d'Assa, l'avversario lanciò attacchi diversivi su M. Seluggio e sul pianoro di Casteletto, mentre con ingenti forze assaliva il monte Cimone. Fu dovunque respinto con gravissime perdite.

Nella zona della Tofana, il nemico rinnovò ieri vani sforzi contro la nostra posizione di Forcella Bois. Indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo; i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati di valle Drava.

Nell'alto Degano, le artiglierie nemiche lanciarono altre granate incendiarie su Forni Avoltri: le nostre di rimando distrussero una parte dell'abitato di Mauthen, in valle del Gail.

Mentre velivoli nemici il 27 luglio avevano senza alcuno scopo militare assalito nostre città indifese sul basso Adriatico, nella mattinata di ieri una forte squadriglia di nostri Caproni bombardava sul golfo di Fiume il silurificio e la fabbrica di torpedini e di sottomarini Whitehead, 3 km. ad Ovest della città.

Fatti segno ad intenso fuoco di artiglierie contro aerei e aggrediti da numerosi velivoli nemici, i nostri arditi aviatori lanciavano sull'obiettivo quattro tonnellate di alto esplosivo, provocando vaste rovine e numerosi incendi. In combattimenti aerei un velivolo nemico fu abbattuto nel cielo di Muggia; un nostro Caproni fu visto atterrare presso Volosca; i rimanenti ritornarono incolumi.

Generale CADORNA

Riunione del Consiglio del traffico.

ROMA, 2. Questa mattina, alle ore 10, presso la Direzione generale delle ferrovie dello stato si è riunito il consiglio del traffico, le cui sedute erano sospese dal 1914. E' intervenuto il ministro dei trasporti On. Ariotta, il quale ha pronunziato un discorso esplicativo, ascoltato con molta deferenza. Conchiuse con queste parole:

Signori! Io credo che non potremo meglio inaugurare questa adunanza che rivolgendo il pensiero a tutti coloro che con invitto ardimento stanno combattendo per condurre la patria nostra a quelli alti destini ai quali essa ha il diritto di aspirare per le virtù del suo popolo, per il senno e il patriottismo di chi n'è il reggitore supremo.

Vada dunque ai nostri soldati ed ai nostri marinai, il nostro beneaugurate saluto ed un pensiero mesto e preverente vada a quanti immolarono la loro fiorente gioventù in un sublime olocausto.

Veggo qui fra voi un cittadino e padre onorando, il nostro beneamato vicepresidente Nicola Miraglia, che porta scolpito nel cuore il lutto per la perdita dell'adorato figliuolo. La viva calda espressione di ammirazione e di affetto che a lui rivolge, interpretando il vostro pensiero, s'intende diretta a tutte le famiglie italiane che ebbero nel loro seno gli eroi caduti sul campo dell'onore e della gloria.

E' con questi sentimenti che dichiaro aperti i nostri lavori e cedo il posto al vostro illustre vice-presidente ».

Ritiratosi il ministro, il consiglio ha comunicato lo svolgimento del suo ordine del giorno. (Stef.)

Per il personale delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 2. Ieri primo agosto, alle ore 10, il sen. Carlo Ferraris, presid. della commissione reale pel personale delle ferrovie dello stato, ha consegnato al ministro dei trasporti on. Ariotta la relazione della commissione stessa accompagnandola con una lettera enumerante tutte le varie parti del momentoso lavoro.

L'on. ministro, al quale l'on. Ferraris ha brevemente riassunti i risultati del lavoro compiuto dalla commissione reale, gli ha espresso (con preghiera di trasmetterli all'intera commissione) i suoi ringraziamenti personali e quelli del Governo, per l'opera ponderosa che ha richiesto circa due anni e mezzo di studio ininterrotto; ed ha assicurato che esaminerà la proposta presentatagli colla diligenza che richiede l'importante argomento e colla maggiore possibile benevolenza per la benemerita classe ferroviaria. (Stef.)

Casement graziato per intercessione di Benedetto XV?

L'Italie dice che nei circoli del Vaticano affermasi che il papa ha domandato a re Giorgio la grazia per Casement, condannato a morte per aver suscitato l'insurrezione irlandese. E' stato infatti notato che in questi giorni Benedetto XV ha ricevuto in particolare udienza il signor O' Ward, inviato straordinario inglese presso la Santa Sede. Si dice che l'udienza avrebbe avuto per iscopo la questione della domanda della grazia e si aggiunge che il Papa è stato vivamente sollecitato in ciò dal cardinale Logue e da parecchi vescovi cattolici irlandesi. Si ritiene che re Giorgio si sia arreso alle istanze del Papa e che abbia accordata una commutazione di pena.

Accanita terribile persecuzione poliziesca nel Trentino

ROMA, 1. — Notizie dal Trentino recano che la desolazione nei paesi è immensa. Dovunque imperversa la polizia imperiale che ha al suo seguito orde di spie, le quali compiono il loro triste mestiere con la più grande diligenza.

— Nessun residuo di italianità può restare nel Trentino — ha decretato l'Austria.

La relazione è terribile, sopratutto a Trento, dove il Commissario di Polizia dottor Muck, coadiuvato dai rinnegati Moncher e Vasilico, perseguita col maggior zelo la popolazione rimasta, che non si mostra ancora abbastanza obbediente ai voleri dell'autorità. Sopratutto in occasione della morte di Battisti il dott. Muck ebbe campo di accanirsi sopra sospetti e lettere anonime, con grandi multe e condanne personali.

Continuano intanto i sequestri dei beni dei profughi.

Fra gli ultimi condannati in contumacia per alto tradimento sono Gilberto Franchini di Riva, Aurelio Castor di Riva, Lorenzo Mariotti di Vermilio, dottor Antonio Stefanelli di Riva, Giovanni Morandini di Predazzo ed Eugenio De Eccher di Mezzolombardo.

Vani tentativi tedeschi che finiscono con un' ecatombe

PARIGI, 2. I tedeschi sembra siano esauriti dagli sforzi che hanno tentato per 36 ore, allo scopo di riprendere il terreno perduto nel nord della Somme nella mattinata del 30, ed il loro insuccesso li decide a rinunziarvi. Dalla notte del 31, infatti, non contrattaccarono le nostre posizioni.

Le loro affermazioni ufficiali a questo proposito sono assolutamente fantastiche. Ieri pretendevano di non aver perduto un pollice di terreno; oggi segnalano un insuccesso degli attacchi francesi che sono puramente immaginari e di cui uno, specialmente sarebbe stato condotto con otto ondate di assalto successivi. Ora, le nostre truppe, da due giorni, non hanno fatto alcun tentativo per allargare le posizioni conquistate domenica, fedeli in questo alla tattica adottata fin dal principio della nostra offensiva, la quale consiste nell'assicurare ciascun progresso prima di ritentare un'altra avanzata.

Nel settore inglese la situazione è stazionaria. A sud della Somme l'artiglieria manifesterebbe una viva attività da una parte e dall'altra, secondo quanto afferma il nemico, il quale tentò del resto per due volte di rinnovare, ma senza maggior successo, i suoi tentativi di incursione nelle nostre linee dalla parte di Linhons.

Da parte nostra, siamo riusciti ad effettuare un colpo di mano sopra una trincea, tra Estrees e Belloy.

Nella regione di Verdun la giornata è stata movimentata ma nettamente favorevole, dopo una preparazione di artiglieria che è durata tutta la notte. I tedeschi han voluto sboccare dall'opera di Thiaumont; ma le loro colonne di assalto sono state disperse sotto il nostro fuoco.

I piccoli distaccamenti che avevano potuto prender piede per un istante in qualche elemento avanzato della nostra linea, ne sono stati subito cacciati.

Alla fine della giornata i nostri granatieri han fatto perfino un nuovo progresso in questa regione.

Simultaneamente un altro attacco nemico si è scatenato sul fronte Vaux-Chenois-Chapitre e come l'altro, non ha avuto per conseguenza che un'ecatombe. (Stef.)

La risposta della Francia al nobile messaggio inglese.

PARIGI, 2. Rispondendo alla lettera inviata da Lloyd George agli eserciti francesi in occasione del secondo anno di guerra, il ministro della guerra generale Roques dice:

« Il messaggio di Lloyd George è andato dritto al cuore dei soldati di Francia, i quali, in piedi da due anni, sono più forti che mai per la lotta contro il comune nemico ed accoglieranno con fierezza l'alto attestato di stima di cui sono onorati ».

Roques fa un vivo elogio degli eserciti britannici, la cui potente e rapida organizzazione rimarrà nella storia un fatto che susciterà ammirazione. Roques soggiunge.

« Battaglie decisive sono impegnate nell'ora scelta dagli alleati con completa unità di azione; noi attacchiamo il nemico il quale vedrà ben presto svanire il suo sogno di dominazione e vacillerà su tutti i fronti, potentemente organizzati per queste battaglie, provveduti in abbondanza di tutti i mezzi materiali, che loro mancarono al principio ed avendo un sentimento profondo dell'opera che compiono in questo momento nel mondo pel trionfo del diritto e della giustizia.

I vostri eserciti ed i nostri con tutti quelli dei fedeli alleati, proseguono senza tregua questa lotta che sarà forse ancora lunga e rude, ma che darà la Vittoria alle nostre gloriose bandiere. E allora, nel giorno della pace trionfale, dopo tutte le prove di una guerra senza esempio nella storia dopo tanto sangue generosamente versato in comune per la più giusta causa, le nostre due azioni che hanno suggellato sul campo di battaglia un accordo che avrà loro permesso di vincere, rimarranno unite per sempre in una intesa ormai sacra. (Stef.)

I tedeschi dicono di respingere il nemico su tutti i fronti.

BASILEA 2. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Combattimenti accaniti quantunque impegnati su un fronte ristretto, si svolsero come gli ultimi resti dei grandi attacchi del 30 luglio. Gli inglesi che erano penetrati sopra un stretto fronte delle nostre linee ad ovest del bosco di Foureaux, ne furono respinti. Un attacco nemico in otto ondate successive fu respinto nella regione di Maurepas.

Iersera immediatamente a nord della Somme, i francesi che si avanzavano dopo un accanito combattimento presso la fattoria di Monacu, furono respinti.

A sud della Somme viva attività delle sue artiglierie e così pure sulla riva destra della Mosa, specialmente nel settore di Thiaumont Fleury e più ad est. Respingemmo ieri mattina su questo punto attacchi nemici a colpi di granate.

Facemmo fallire azioni intraprese da distaccamenti di ricognizione nemici ad ovest di La Bassee, a nord di Nulluch, e sud di Loos a sud ovest di Reims.

Bombe lanciate da aviatori nemici su Wervice, Cominen belge e in altre località dietro il nostro fronte, non causarono che danni militari poco importanti.

Fronte orientale: Una compagnia isolata che si avanzava contro Woulka sul canale di Ognyscki fu respinta da un contrattacco di distaccamenti tedeschi.

Intensissima lotta di artiglierie sulle due parti del lago di Nobel. Respingemmo un battaglione nemico che attaccava ad est del lago.

Sul fronte dello Stohed i russi continuarono un loro attacco senza risultato; essi furono respinti e si ritirarono presso e al nord di Smolary.

Presso Porslaw, a nord est delle ferrovie Kovel-Tovno, respingemmo il nemico con un contrattacco. Fra Vitoniez e Kilisia, i russi ci attaccarono senza risultato.

Un accanito combattimento si è impegnato per il possesso di alcuni elementi di trincee presso Vitoniez. A sud del Turya combattimenti con pattuglie e combattimenti a colpi di granate.

Sul fronte dell'esercito del generale Bothmer un attacco nemico a sud ovest di Bourkanovk si è infranto sotto il nostro fuoco di sbarramento.

Nel settore di Koropiec a ovest di Buczacz la lotta è stata vivacissima; nondimeno, neppure ieri si sono verificati su questo punto attacchi nemici con grandi forze.

Fronte balcanico: Nessun importante avvenimento. (Stef.)

La solita spacconata tedesche

LONDRA — Riferendosi all' incursione aerea della scorsa notte sulla Granbretagna; i tedeschi fanno la ridicola dichiarazione che attaccarono Londra.

Ora non ebbesi a Londra il menomo vestigio di questo preteso attacco. L' ammiragliato fa seguire il comunicato tedesco in proposito dalla seguente nota :

E' evidente che i tedeschi i quali si trovavano a bordo dello Zeppelin o non avevano la menoma idea di luoghi su cui si trovavano oppure al loro ritorno essi dettero con deliberato proposito relazione falsa sulla incursione. Ora l'una e l'altra ipotesi non hanno nulla che possa sorprendere

I tedeschi salvaggi

PIETROGRADO. Il comunicato del grande stato maggiore ieri alle 20.55 è seguito da questa nota: Nella regione a est di Goesdistche un nostro esploratore liberò dai reticolati di fil di ferro un nostro soldato ferito che racconta che i tedeschi si arrampicarono verso a lui ferendolo ripetutamente a colpi di coltello il collo e il petto. Questa deposizione del ferito fu riconosciuta esatta. (Stef.)

Comunicato turco

BASILEA, 31 Si ha da Costantinopoli: Fronte dell' Irak e della Persia; nessun cambiamento. Fronte Caucaso nessuna operazione importante.

Un aeroplano nemico apparve su Ariburnu ma poi si allontanò.

Una Nave nemica si incagliò sulla costa dell' isola ad ovest di Aivalik.

Fronte dell' Egitto : distaccamenti in ricognizione inviati innanzi alle nostre truppe avanzate, impegnarono combattimenti con pattuglie nemiche. Sugli altri fronti nessun cambiamento. (Stef).

Il saluto della stampa russa al terzo anno di guerra

PIETROGRADO, 2. — In occasione del secondo anniversario della lotta contro la Germania e i suoi satelliti che calpestarono i principi dell'equità internazionale e del rispetto ai trattati tutti, i giornali russi, senza distinzione di partito, esprimono l' incrollabile certezza del prossimo e completo trionfo della giusta causa degli alleati.

Il noto rivoluzionario Krapotkine dichiara, nel giornale «Retch», che attualmente non si tratta più di difesa, ma di guerra fino alla fine, fino alla completa vittoria sul nemico.

La «Birgovista Viedomosti,» scrive: Due anni di guerra ci hanno strettamente, indissolubilmente legato cogli alleati. Non solo i governi, ma anche le rappresentanze nazionali e tutte le classi sociali si sono fuse nelle tendenze negli intenti.

Il «Novoje Wrenia» dice: L' Europa intera reclama che la Germania sia completamente domata.

L' organo della destra «Golos Rona» scrive: La maggior parte del cammino è già percorso. Più la fine si avvicina e più la strada diventa facile. Diviene sempre più evidente che la nostra vittoria è inevitabile. Noi andiamo verso di essa, a fianco a fianco coi nostri alleati.» (Stef)

Noi teniamo l'Austria per le braccia..

PARIGI 2. — Il «Rappel» dice: che le circostanze attuali mettono in luce i vantaggi dell'intervento dell'Italia nella guerra. La nostra alleata del sud, trattenendo nel Trentino e sull'Isonzo un milione circa di austroungarici facilita la mirabile pressione degli eserciti russi da cui ci è permesso di attendere non soltanto i risultati decisivi per il fronte orientale, ma anche conseguenze di maggiore importanza per le operazioni militari generali degli eserciti alleati.

La «Victoire» dice che la Russia e l'Italia tengono l'Austria per le braccia, e tra poco le faranno toccare con le spalle il terreno.

L'Inghilterra e noi teniamo la Germania per la gola e lentamente ma sicuramente la strangoleremo. (Stef.)

Saluti dal fronte

Dalle vette conquistate delle dolomiti, mandiamo i più fervidi saluti alle famiglie, amici parenti e fidanzate.

Caporale Oreste Napoleone Ciciliata Romano, Il Dante, soldato Rosso Luigi, Picogna Angelo.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Ufficiale disperso

Risulta disperso dopo un vittorioso attacco nel Trentino il sottotenente di fanteria nostro concittadino rag. G. B. Rizzi di Giuseppe.

Auguriamo alla angosciata famiglia che non tardino ulteriori e più rassicuranti notizie sulla sorte del suo caro.

Suicidio

1 Nel pomeriggio di oggi nei pressi di Ronchis di Torreano fu rinvenuto cadavere appeso ad un albero mediante fune a nodo scorsoio certo Antoniutti Antonio di Ronchis.

Sul posto si portò il vice Pretore Della Tela per le constatazioni del cadavere.

Pare che il povero Antoniutti sia stato indotto al passo disperato da dispiaceri famigliari.

Annegato nel Natisone

Ieri sera nel gorgo della Lesa ha trovato la morte un soldato della Sanità, addetto all'Ospedale di Tappa del Seminario.

Il poveretto si era recato a prendere un bagno e fu travolto dalla rapida ed insidiosa corrente.

La vittima si chiamava Basilio De Colle della classe 1894, di Ternotte e si era recato a fare un bagno assieme ad un commilitone. Quest' ultimo lo aveva visto allontanarsi lungo la sponda e poi precipitare nell' acqua profonda. Col concorso di altri sopraggiunti prontamente corse in di lui aiuto ma non trasse a riva che un cadavere. Dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Grave disgrazia. — D' urgenza veniva accolto ieri nell'ospitale civile il bambino Braidotti Domenico di Umberto di anni 6 di Torreano. Il poverino accidentalmente veniva investito da un carello per il trasporto della marna e riportò la frattura della gamba sinistra ed altre contusioni. L'egregio dott. Sartogo visto il caso grave questa mattina dovette amputargli la gamba. E' esclusa ogni responsabilità di terze persone nel disgraziato accidente.

MAIANO

Visita alle Latterie Sociali. — 1 agosto. Ieri il sig. Armando Delendi, direttore della Scuola dei Casari di Osoppo, visitò le latterie sociali di Susenis, Susans, e Cassacco, portando dovunque consigli e suggerimenti per mantenere la razionale lavorazione del latte in questi caldi eccezionali.

CRONACA CITTADINA

Caduto per la Patria

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia della morte avvenuta il 1.o luglio sul campo dell'onore del soldato di fanteria Guerrino Colovig di Augusto della classe 1894.

Condoglianze alla famiglia dimorante a Vat n. 55.

* *

Risultano prigionieri e internati a Segamudsgerbagr i seguenti militari:

Segatti Italico fu Lorenzo di fanteria classe 89, S. Gottardo.

Tedeschi Luigi di Eugenio alpino classe 89, Pracchiuso 24.

Fontana Quinto di Pietro classe 1893, S. Rocco.

Persoglia Luigi di Michele alpino classe 1892, via Cuneo 14.

Gri G. B. di Zaccaria classe 1893, Cussignacco.

Strano caso. — Nell' offelleria Giuliani, ierisera, il cameriere (che aveva riscosse ieri la mesata), restituendo il resto a tre signore, lasciò un momento il portamonete sul tavolo, non c'erano, in quel momento, che quelle tre signore. Il cameriere passò nell'altra, perchè chiamato. Un minuto dopo, tornò nella prima. Le due signore se n' erano andate, ed era sparito anche il portamonete. Forse qualcuna delle tre signore lo prese, credendolo proprio. Farà bene a riportarlo al povero cameriere, che deve sbarcare il lunario con i denari contenutivi; e tanto più bene farà, in quanto che le tre signore sono conosciute, e con la restituzione eviteranno possibili o probabili noie.

La Cucina popolare. — La direzione della Cucina popolare, ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di luglio 1916:

Minestra N. 28024 carne 5345 pane 55619, verdura 3077, uova 723, latte 1240, brodo 235. Totale n. 94853.

L' encomio solenne a un capitano udinese

Al giovane e valoroso capitano concittadino rag. Giuseppe Locatelli, figlio dell'egregio Direttore della Banca Popolare Friulana cav. Omero, fu in questi giorni conferito l' encomio solenne colla seguente lusinghiera motivazione:

«Durante un attacco nemico seppe, col suo contegno calmo e deciso, infondere slancio e coraggio nei propri dipendenti, riuscendo a respingere l'attacco (Trincee Ponte S. Daniele — 9 giugno 1916)

S. E. Boselli all' Ufficio notizie

Siamo lieti di pubblicare questo bellissimo telegramma che onora il nobile animo dell' illustre Presidente del Consiglio dei Ministri e le signore e Signorine gentili che danno la loro utile operosità al benemerito Ufficio notizie alle famiglie dei militari:

Signore Nimis e Frassasseti
Ufficio Notizie
UDINE

«Ammirai e sentii nella opera loro la virtù del pensiero e del cuore ispirati da fervido patriottismo e da alto senso fraterno. La Patria del Friuli è esempio eccelso di italianità. Plaudo e saluto».

Boselli

L'Assemblea della Società Operaia cattolica di M. S.

Ieri si tenne l' assemblea semestrale della Società operaia cattolica di M. S. La relazione rilevò che la società riprende il suo normale andamento finanziario e che nel compiuto semestre non fu necessaria alcuna spesa per sussidi a soci malati.

Commemorati i soci caduti in guerra Pividori Ermenegildo e Fadini Sigismondo, e il socio del Circolo Giovanile Moretti Cornelio, fu inviato un affettuoso saluto ai 70 soci combattenti ed uno speciale al segretario Carlo Rovere.

Fu poi approvato il rendiconto semestrale nei seguenti estremi: Entrata lire 676.40 uscita lire 119.37, avanzo lire 557.03.

In memoria di un valoroso

Stamane nella chiesa di Godia venne celebrata una solenne messa funebre a memoria e suffraggio del soldato alpino Evaristo Coluitti, morto all'Ospedale di Schio in seguito a ferite riportate combattendo da valoroso.

Alla mesta cerimonia assistevano attorno al catafalco, un picchetto di alpini in armi mandato dal Comando militare, i famigliari e tutta la popolazione del paese.

Dopo l' assoluzione di rito il cappellano don Di Benedetti pronunciò un elevato discorso ispirato ad alti sensi di Fede e di Patria.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro d' oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome dei valorosi nostri concittadini Sottotenente Antonio Pennato e Giovanni Boccacino, il cav. uff. dott. Costantino Perusini, da Viareggio, ha inviato lire 20.

Disgrazia mortale alla fabbrica Birra Moretti.

Giovane precipitato in una cantina profonda 12 metri.

Oggi verso le undici e mezzo alla fabbrica birra Moretti, fuori porta Venezia, per un fatale accidente è avvenuta una grave disgrazia che costò la vita a un giovane operaio.

Nel corpo principale verso la birreria, a sinistra vi è la fabbrica di ghiaccio per cui si accede dall'ampio cortile. In un camerone trovasi una botola a più battenti, circondata tutto all'ingiro da un parapetto di ferro. Alcuni operai stavano sopra la botola scaricando sacchi di ghiaccio, quando uno di essi, senza porvi mente, aprì uno dei battenti della bottola stessa. Il facchino diciottenne Giovanni Degano, nato e residente a Pasian di Prato in via Udine n. 229, non se ne accorse e muovendosi per calare un sacco, precipitò nel vuoto della cantina sotterranea profonda circa dodici metri. Un grido di spavento emisero gli operai vedendo il loro compagno che giaceva sulle pietre di cui è lastricata la cantina sufficientemente illuminata.

Il poveretto fu subito raccolto dai compagni scesi nella cantina; non dava segni di vita all'infuori di qualche intermittente e affannoso lamento.

A mezzo di una vettura il disgraziato fu trasportato con tutta sollecitudine all' ospitale Civile ove gli fu riscontrata una gravissima commozione cerebrale viscerale con prognosi riservata. Il povero giovane fu accolto d'urgenza e malgrado le più assidue cure dei sanitari, verso la mezza dopo mezzogiorno soccombette per le gravissime lesioni interne ed esterne riportate nella caduta.

L' operaio che involontariamente aveva aperto la botola, si è allontanato costernatissimo.

Fornaio disgraziato. — Oggi nel pomeriggio, verso le due fu medicato all'Ospitale Civile il fornaio Giovanni Livotti di Luigi d'anni 17 di Udine abitante in vicolo Lungo n. 17. Cadendo aveva riportato la distorsione del ginocchio sinistro e fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Esportazione Manufatti di canapa. — S. E. Il sottosegretario di Stato Morpurgo ha telegrafato alla Camera di Commercio che il Ministero delle Finanze ha consentito una nuova esportazione di 20.000 quintali di manufatti di canapa (esclusi i filati, per cui vigono disposizioni speciali) da effettuarsi durante il terzo trimestre del corrente anno.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.



Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE